

Napoli averli dato ajuto, *videlicet* sier Marco Pizmano e sier Marco Zen. *Item*, quelli stratioti è in gran penuria, bisogna esser suvenuti.

*Dil ditto, ivi, a di 25 settembre.* Come fono zercha' li confini, e volendo meter li confini vechi messi al tempo dil padre dil Turco, el bassà mostrò aver comandamento meter novi, salvo a Malvasia li vechi. E qui fono in controversia di tre castelli de uno, *videlicet* El Damala, El Castri e Termesi; el qual Damala dava 8000 aspri al bassà, et era suo proprio, però lo voleva; e qui scrive coloquj abuti; e che li vol dar in golla, e che havia do lettere di sier Andrea Griti orator nostro a Costantinopoli, di 10 et 13 austosto, che li avisava adatasse il tutto e non calsasse al Damala, perchè era rimasto con li bassà che 'l fusse di la Signoria; e manda qui le copie di le dite lettere. Or par che habi promesso, oltra li 8000 aspri li dava al bassà quelli dil Damala per charazo, ch'è ducati 150 a l'anno, *etiam* darne altri 50 la Signoria nostra, et che 'l Damala resti a la Signoria nostra, e vederà dar qualche vesta a un suo nepote dil bassà sopradito, e di li danari à portà con lui far etc. per ultimar tal cossa di confini, perchè saria utile a la camera ducati 500 a l'anno. Noto: li fo dà al ditto ducati 1200 da trabutar etc., et el dovea poi venir in Albania e meter li confini con Ferisbei, e cussì a Cataro; ma per expedir più presto, ivi a Cataro è stà mandato un altro secretario nostro Zacaria di Freschi, qual fo a Costantinopoli. Et è da saper che 'l Colegio non li piacque che 'l Sagudino promettesse questi ducati 200 a l'anno etc.

*Da Cataro, di sier Sabastian Contarini rector e proveditor, di 14 settembre, molto vechia.* Come, poi la mortalità, ragusei hanno cercato turbar li acordi fati col thesorier di Castelnuovo per li sali, e principiavano mandar sali a Risano e venderli, *unde* à provisto e fato uno scripto con li daziari novi dil Turco, qual manda qui la copia, e fato la misura bolata per tutti do, *videlicet*, quel di Zervia lire 98, si vende lire 113, la mità è dil Turco e la mità di la Signoria; e per la spesa di condur li sali di Cataro a Risano, il thesorier li dava aspri 65 di ogni 100 misure, e hora erano duri a darli, pur con lettere e persuasion hanno contratato, *tamen* voleno la Signoria li lievi. È mal ragusei prendino quel corso in danno di la camera di Cataro, e si la Signoria vol tal partito per la scala di Narenta che si venderia ducati 3000, li basta l'animo far. *Item*, il signor sanzacho di Scutari, è a quelli confini, li manda domino Francesco Zaguri venuto da Costantinopoli a visitarlo, per acharezarlo etc. *Item*,

Cataro è zorni 45 non ha parso alcun segno di peste etc.

Questo è il pato 1503, a di 13 settembre, di mercore. Sia noto a cadauna persona, come de l'aventurado imperador, che Dio conservi, Emin Chathosca et datari de Castelnovo s'è acordato con el conte Trifon Zaguri, per nome del magnifico missier Sebastian Contarini proveditor di Cataro, che condugando sali a Risano di la illustrissima Signoria di Veniexia, che dagano a li daziari de l'aventurado imperador la mità de zò che se venderà a Risano; et che ogni 100 misure de Risano se traza 65 aspri; et che se daga a la Signoria di Veniexia over el salinaro suo; et che el sale se venda con la misura de Risano, la qual è la bola dil magnifico proveditor, et emin per mazor fede; et quando l'emin manderà le lettere al magnifico proveditor, quel li mandi a la illustrissima Signoria di Veniexia per li ditti aspri 65 quali se trazeno de ogni 100 mesure; et se la Signoria vorà levar li dicti 65 aspri, in avegnir se venda li sali de la Signoria a Risano; et se non vorà levar dicti aspri, che cadauno resti in la sua libertà; et se non responderà sopra di ciò fin do mexi da poi che l'emin manderà le lettere sopra di zìò, cadauno resta in so libertà. Et per mazor chiearezza mi scrivo, Radosalich de Risano; con la mia man a Risano, e l'emin meterà el so segnale etc.

Vene